



Presenza di posizione da parte della Fondazione Colleselli sul ruolo del «San Martino»

## Rafforzare l'Ospedale Hub di Belluno

*Utile e importante consolidare il suo ruolo a vantaggio di tutta la provincia*

Una prima valutazione delle schede ospedaliere per la provincia di Belluno approvate dalla Giunta regionale - ora al vaglio della competente Commissione del Consiglio regionale - porta a considerare come l'esigenza da noi sostenuta di avere riconosciuta la necessità fondamentale di un Ospedale riferimento per le attività assistenziali di elevata complessità e competenza è stata, seppure parzialmente, recepita con la definizione di Ospedale di riferimento provinciale - Hub provinciale dell'Ospedale San Martino di Belluno, così come per quello di Rovigo. Si dà così forma esplicita alla organizzazione della sanità provinciale articolata in rete dove il ruolo di riferimento dell'Ospedale di Belluno consenta alla utenza di tutta la provincia di usufruire di servizi ad elevata complessità e talora di fatto salvavita altrimenti reperibili, sempre che il tempo di trasferimento lo consenta, in sedi al di fuori della provincia stessa.

Perché questo si realizzi, alla forma deve seguire la sostanza di interventi atti a consolidare ed ampliare il ruolo Hub dell'Ospedale di Belluno.

Ora, la novità del reparto di Chirurgia Vascolare, il riconoscimento di una Stroke Unit (*Centro ictus, ndr*) alla Neurologia, la previsione di un Trauma center presso il reparto di Ortopedia, purché ne siano previste le necessarie risorse, la conferma del servizio di Emodinamica interventistica H24, a suo tempo da noi fortemente richiesto, sono "tessere" importanti, ma è il mosaico nel suo insieme che sollecita un ulteriore passo in avanti.

Innanzitutto l'attività di Neurochirurgia, coordinata dall'Azienda Ulss di Treviso, va strutturata H24 per essere adeguata ed efficace.

Purtroppo non in linea con il modello organizzativo provinciale "Hub & Spokes" appaiono - su Belluno - la cancellazione della apicalità di Anatomia Patologica, servizio di supporto fondamentale a molte attività principali e complesse specie di ambito chirurgico, il mancato riconoscimento del secondo livello dell'area di emergenza urgenza, la assenza di un esplicito cenno nelle schede ospedaliere al progetto di presa in carico dei pazienti oncologici con un moderno approccio multidisciplinare (vedi Dipartimento di Oncologia previsto nell'atto aziendale) indispensabile oggi alla erogazione delle cure con la garanzia di risultati ottimali.

In buona sostanza la via della valorizzazione dell'Ospedale di Belluno e di conseguenza del vantaggio per l'intera provincia del ruolo di riferimento delle attività sanitarie ad elevato grado di complessità e competenza, atte a risolvere in loco gran parte delle situazioni sanitarie senza dover ricorrere a mi-

grazioni in altre sedi, sembra intrapresa, anche per altri aspetti attraverso il riconoscimento del Pronto soccorso diretto per Pediatria, Oculistica, Ostetricia, Psichiatria.

Occorre però che l'iter del provvedimento introduca gli aggiustamenti proposti e che poi, in questo senso, sia attuata una revisione

degli assetti organizzativi generali in carico direttamente alla Direzione della stessa Azienda Ulss 1 Dolomiti.

Se Ospedale Hub deve essere, che Hub sia a vantaggio per tutti.

**Paolo Colleselli**  
*Presidente Fondazione "Montagna e Europa"*  
**Arnaldo Colleselli - Belluno**